



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 136

FERMA CONDANNA DELLA PIAGA DEL CAPORALATO E DI OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

presentata il 27 giugno 2024 dai Consiglieri Villanova, Bet, Bisaglia, Brescacin, Cecchetto, Ciambetti, Dolfin, Favero, Pan, Rigo, Rizzotto, Scatto, Sponda Vianello e Zecchinato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- da giorni organi di stampa nazionale riportano la drammatica vicenda in cui ha perso la vita Satnam Singh, un bracciante indiano di 31 anni e senza contratto regolare, lasciato agonizzante in strada dopo aver perso il braccio destro in un incidente sul lavoro in un'azienda agricola a Borgo Santa Maria, nelle campagne della provincia di Latina;
- subito dopo l'incidente i soccorsi non sono stati allertati: Singh è stato caricato su un pulmino e portato davanti alla sua abitazione e il braccio, tranciato nettamente da un macchinario avvolgiplastica nell'azienda agricola, è stato abbandonato accanto a lui, poggiato su una cassetta della frutta, un dettaglio scioccante di una storia di crudeltà e sfruttamento;
- durante il tragitto verso Sant'Ilario, la moglie del bracciante, anche lei impiegata nella stessa azienda, implorava di chiamare un'ambulanza, inutilmente: Singh è stato scaricato letteralmente davanti a casa e solo allora i familiari hanno potuto chiamare i soccorsi;
- da organi di stampa nazionale si è appreso che il titolare dell'azienda agricola in cui Satnam lavorava è sotto indagine per reati di caporalato da almeno cinque anni;

PREMESSO INOLTRE che la drammaticità dell'accaduto ha suscitato lo sdegno dell'opinione pubblica tutta, tanto che anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto il 22 giugno 2024 al 160° anniversario della fondazione della Croce Rossa Italiana, ha voluto stigmatizzare l'accaduto parlando di *“una forma di lavoro che si manifesta con caratteri disumani e che rientra in un fenomeno - che affiora non di rado - di sfruttamento del lavoro dei*

più deboli e indifesi, con modalità e condizioni illegali e crudeli. Fenomeno che, con rigore e fermezza, va ovunque contrastato, eliminato totalmente e sanzionato, evitando di fornire l'erronea e inaccettabile impressione che venga tollerato ignorandolo”;

CONSIDERATO CHE:

- la storia di Satnam, scioccante nei dettagli rivelati dallo stesso titolare dell'azienda agricola agli inquirenti, è solo un'altra drammatica storia di caporalato in Italia, i cui numeri, come evidenziato da stime dell'ISTAT, ci parlano di 230 mila lavoratori impegnati nella campagne italiane senza diritti o tutele e, di questi, 55 mila sono donne, per un ammontare di 320 milioni di ore all'anno di lavoro non regolare nei campi, con paghe che si attestano sui 20 euro per una giornata nei campi di 10-14 ore di lavoro;
- dal medesimo rapporto ISTAT emerge come il lavoro non regolare agricolo si concentri soprattutto in Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Lazio con tassi di irregolarità che superano il 40%;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- per contrastare questo fenomeno, il Parlamento è intervenuto con numerosi provvedimenti, non ultima la legge 29 ottobre 2016, n. 199 “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo.”, che ha introdotto nell'ordinamento istituti quali la sanzionabilità del datore di lavoro, l'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato e il rafforzamento della confisca;
- la legge 199/2016, pur definita una svolta etica per il contrasto al fenomeno, rimane inapplicata soprattutto a causa dell'insufficienza dei controlli e delle ispezioni;

RITENUTO che la questione debba essere affrontata con estrema fermezza, da un punto di vista soprattutto culturale prima che normativo, rimarcando il doveroso rispetto della dignità umana e di un diritto al lavoro che si fondi su essa;

esprime

forte sgomento e indignazione per la tragica vicenda di Satnam Singh e piena solidarietà alla sua famiglia;

condanna

la pratica del caporalato, lo sfruttamento del lavoro in agricoltura e ogni forma di degradazione della dignità umana in qualunque ambito;

invita

il Governo a potenziare gli strumenti di controllo e ispezione, specialmente in quelle aree del Paese in cui il fenomeno appare come endemico.